




UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
NAPOLI FEDERICO II

SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA
DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA
OSSERVATORIO SALUTE LAVORO



Convegno Nazionale - XX Edizione
Maria Triassi - Presidente

Ospedale Sicuro Duemila23

Professioni Sanitarie nella pianificazione e gestione del processo di prevenzione

Teresa Rea
Presidente Ordine Professioni Infermieristiche Napoli



UNO DEI PARTNER



11 Febbraio - 30 1126 - 38926

Napoli, 2 | 3 Ottobre 2023
Aula Magna Centro di Biotecnologie
Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Policlinico | Via de Amicis, 95

Piano Nazionale della Prevenzione (1)



Ministero della Salute
Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria

**Piano Nazionale della
Prevenzione
2020-2025**

2020-2025
PIANIFICAZIONE
Piano Nazionale della

- ✓ **implementare e consolidare** l'approccio *life-course* (investendo a partire dai primi 1000 giorni), per proteggere e promuovere la salute fisica e mentale e favorire un invecchiamento sano e attivo e una buona qualità della vita in età avanzata;
- ✓ prevedere azioni di **prevenzione e promozione della salute** in un'ottica di **genere**;
- ✓ **realizzare processi appropriati di prevenzione e promozione della salute** attraverso interventi multiprofessionali anche con il coinvolgimento di figure di prossimità, come ad esempio **l'infermiere di famiglia e di comunità**, quali professionisti che nel setting di vita della persona agiscono in modo proattivo, in rete con tutti i servizi socio-sanitari e gli attori sociali del territorio; o migliorare l'approccio per setting, favorendo maggiore interazione, dialogo e compartecipazione tra tutti i setting;

Piano Nazionale della Prevenzione (2)



Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025

2020-2025
PREVENZIONE
Piano Nazionale della

✓ **consolidare** gli interventi finalizzati all'individuazione di condizioni di rischio per le malattie croniche non trasmissibili e all'indirizzo verso un'adeguata "presa in carico", favorendo il collegamento con il PNC;

✓ **implementare ed estendere** la copertura territoriale degli interventi, con particolare attenzione a quelli rivolti a coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità.

Piano Nazionale della Prevenzione CAMPANIA

2.1 Elenco dei Programmi Predefiniti e Liberi del PRP

→	PP01	Scuole che promuovono Salute
→	PP02	Comunità attive
	PP03	Luoghi di lavoro che promuovono salute
	PP04	Dipendenze
	PP05	Sicurezza negli ambienti di vita
→	PP06	Piano mirato di prevenzione
	PP07	Prevenzione in edilizia e agricoltura
→	PP08	Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro
→	PP09	Ambiente, clima e salute
→	PP10	Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza
→	PL11	I Primi 1.000 Giorni di Vita
→	PL12	Nutrizione, sicurezza alimentare e prevenzione delle malattie zoonotiche
→	PL13	Screening oncologici
→	PL14	Sorveglianze di Popolazione ed equità
→	PL15	Profilassi e sorveglianza delle malattie infettive prioritarie
→	PL16	Malattie Croniche Non Trasmissibili: prevenzione, individuazione precoce e presa in carico



Profilo Professionale dell'Infermiere D.M. 739/94

L'assistenza infermieristica **preventiva**, curativa, palliativa e riabilitativa è di natura tecnica, relazionale, educativa.

Le principali funzioni sono la **prevenzione delle malattie**,

l'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età e

l'educazione sanitaria.



Codice Deontologico delle Professioni Infermieristiche

ART 32 - PARTECIPAZIONE AL GOVERNO CLINICO

L'Infermiere partecipa al governo clinico, promuove le migliori condizioni di sicurezza della persona assistita, fa propri i percorsi di prevenzione e gestione del rischio, anche infettivo, e aderisce fattivamente alle procedure operative, alle metodologie di analisi degli eventi accaduti e alle modalità di informazione alle persone coinvolte.



Modelli di stratificazione ed identificazione dei bisogni di salute basate sull'utilizzo dei dati

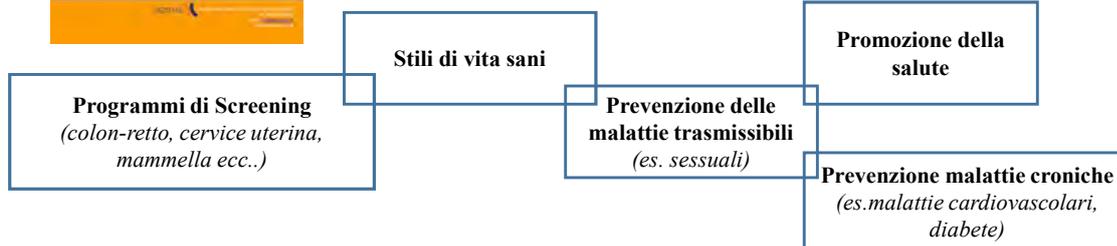
DM 77: Modelli e standard
per lo sviluppo dell'Assistenza
Territoriale nel Servizio
Sanitario Nazionale

Classificazione del bisogno di salute	Condizione clinica/sociale	Bisogno/intensità assistenziale	Azioni [[Bisogni in carico derivanti]]
I livello Persona in salute	Assenza di condizioni patologiche	Assenza di necessità assistenziali	Azioni di promozione della salute e di prevenzione primaria
II livello Persona con complessità clinico assistenziale minima o limitata nel tempo	Assenza di cronicità/fragilità	Utilizzo sporadico servizi (ambulatoriali, ospedalieri limitati ad un singolo episodio clinico reversibile)	Azioni positive di stratificazione del rischio basate su familiarità e stili di vita
III livello Persona con complessità clinico assistenziale media	Presenza di cronicità e/o fragilità o di disabilità iniziale prevalentemente mono patologica perdurante nel tempo. Buona tenuta dei determinanti sociali	Bassa/media frequenza di utilizzo dei servizi	Azioni coordinate semplici di presa in carico, supporto proattivo e di orientamento
IV livello Persona con complessità clinico assistenziale medio alta con o senza fragilità sociale	Presenza di cronicità/fragilità/disabilità con patologie multiple complesse con o senza determinanti sociali deficitari.	Elevato utilizzo dei servizi sanitari e socio-sanitari con prevalenti bisogni extra-ospedalieri o residenziali	Azioni coordinate complesse: integrazione tra setting assistenziali presa in carico multiprofessionale, supporto attivo ed orientamento alla persona o al caregiver, in relazione al bisogno socio assistenziali
V livello Persona con complessità clinico assistenziale elevata con eventuale fragilità sociale	Presenza di multimorbidità, limitazioni funzionali (parziale o totale non autosufficienza) con determinanti sociali deficitari perduranti nel tempo	Bisogni assistenziali prevalenti e continuativi di tipo domiciliare, ospedaliero, semi residenziale o residenziale	Azioni coordinate complesse: integrazione tra setting assistenziali presa in carico multiprofessionale, supporto attivo ed orientamento alla persona o al caregiver, in relazione al bisogno socio assistenziali
VI livello Persona in fase terminale	Patologia evolutiva in fase avanzata, per la quale non esistono più possibilità di guarigione	Bisogni sanitari prevalentemente palliativi	Azioni coordinate complesse: integrazione tra setting assistenziali presa in carico multiprofessionale, supporto attivo ed orientamento alla persona o al caregiver, in relazione al bisogno socio assistenziali

Infermiere di Famiglia e di Comunità (IFeC)



L'IFeC si occupa della valutazione dei bisogni di salute;
prevenzione primaria, secondaria e terziaria;
 conosce i fattori di rischio prevalenti nel territorio di riferimento, la relazione d'aiuto e l'educazione terapeutica;
 stende piani assistenziali infermieristici, individua quesiti di ricerca infermieristica.



Multidisciplinarietà



Tecnici della prevenzione

Assistenti sanitari

Gli interventi di promozione della salute e di prevenzione rappresentano una priorità per tutelare al meglio la salute dei cittadini

Infermiere

Educare alla prevenzione

EDUCAZIONE



PREVENZIONE

« **Si previene, educando** »

Digitalizzazione delle attività di prevenzione

La **Telemedicina** può svolgere un ruolo davvero significativo anche come supporto nella **prevenzione di malattie** e nella promozione del benessere generale



**CONSULTAZIONI E DIAGNOSI PIÙ RAPIDE
HANNO UN GRANDE PESO ANCHE A LIVELLO
PREVENTIVO**



Prima la persona riesce a individuare patologie e/o condizioni cliniche e accedere alle cure, minore sarà il carico per il sistema sanitario, nonché per il paziente stesso

**«LA PREVENZIONE COME
ELEMENTO PER LA
SOSTENIBILITÀ DEL SSN»**

➤ **Investire** in prevenzione vorrà quindi dire **studiare e implementare strategie** che non saranno necessariamente limitate a interventi nel settore sanitario

➤ Sarà necessario **effettuare interventi** che: i) **promuovano e consentano ai cittadini italiani di vivere una vita sana, attiva e indipendente sino a tarda età**, ii) contribuiscano alla **sostenibilità ed efficienza del sistema sanitario**, sociale e del welfare, e iii) contribuiscano all'**ideazione di prodotti e servizi connessi al benessere, alla longevità e all'invecchiamento attivo** in salute

➤ **“Re-ingegnerizzare”** l'intero SSN

**«LA PREVENZIONE COME
ELEMENTO PER LA
SOSTENIBILITÀ DEL SSN»**

➤ **Formare una nuova classe di professionisti della salute preventiva** e trasformare, **mettendole in rete, le strutture già esistenti sul territorio** (es. strutture sanitarie, scuole alberghiere, scuole primarie e secondarie, palestre pubbliche) per **educare attivamente i cittadini alla tutela della propria salute**

➤ **Introdurre sistemi di incentivi** (es. annullamento ticket sanitario o una sorta di schema bonus/malus) per i cittadini che mettono in pratica le strategie preventive (riducendo, ad esempio, la circonferenza vita e i fattori di rischio cardiovascolari e tumorali), favorendo in tal modo comportamenti virtuosi

**«È meglio un grammo di prevenzione,
che mille di rimedi»**

